

Il servizio segreto americano mobilitato: chi ha inviato alla stampa gli sconvolgenti documenti?

LA «FUGA» DEI PIANI N.A.T.O. per la guerra chimico-batteriologicala

La eventualità dello scatenamento in Europa centrale o orientale di una terribile guerra termocleare — il « Piano 10-1 Top secret » — i documenti spediti da Roma

BONN, 27.

La CIA e il servizio segreto americano sono alla febbrile ricerca dell'anonimo che nei giorni scorsi ha inviato alla rivista illustrata tedesco-occidentale Stern e ad altri giornali americani, francesi ed italiani documenti segretissimi sulla guerra « non convenzionale » preparata dalla NATO in Europa.

HELSINKI

I giovani di 74 paesi per la lotta del Vietnam

Caloroso messaggio di Ho Ci Min - Il rapporto del compagno Oliva, presidente della FMGD

Nostro servizio

HELSINKI, 27. Alla presenza di circa 700 delegati, rappresentanti 190 organizzazioni giovanili di 74 paesi dei cinque continenti è in corso alla Casa della Cultura di Helsinki l'incontro mondiale dei giovani e degli studenti in sostegno al Vietnam.

dando senza indugi la critica dei collaborazionisti di Saigon e riconoscendo il PNL il GRP come gli unici autentici rappresentanti del popolo sud-vietnamita.

Il rapporto conclude riaffermando l'impegno dei giovani di tutto il mondo nella lotta per la pace, contro l'imperialismo, per isolarlo, per spazzare i suoi strumenti politici e militari, liquidare la NATO e tutti i patti aggressivi, per costringere nell'unità un più forte fronte ant imperialistico della gioventù.

In seguito i capi delle delegazioni dei giovani della RDV e del PNL hanno tenuto due conferenze di informazione sulla situazione politica e militare e sulle prospettive dei due paesi con le quali si è conclusa la seduta.

Piero Lapicciarella

«Sharon Tate come mio figlio aveva usato la droga»



LOS ANGELES, 27.

Anche Sharon Tate prendeva la droga; non soltanto mio figlio, si ha telegraficamente da Marato la madre di Voytek Frykowski — il giovane trovato ucciso insieme alla moglie di Polanski, giunta da alcuni giorni in California per richiedere il corpo del figlio e trasportarlo in Polonia. La signora Frykowski ha voluto così replicare a certe affermazioni di Roman Polanski il quale aveva dichiarato di « conoscere poco » il giovane Voytek ed aveva accettato completamente Sharon Tate dall'accusa di prendere la droga.

che potrebbero entrare in funzione senza alcuna consultazione con i governi aderenti alla Alleanza Atlantica, riguardano, come ha scritto ieri la rivista tedesco-occidentale Stern, la eventualità dello scatenamento in Europa centrale e orientale della guerra nucleare, chimica e batteriologicala, per esclusiva decisione di alcuni ufficiali degli alti comandi americani.

Il piano che reca la denominazione « Piano 10-1 » sembra fosse a conoscenza, infatti, di un ristrettissimo numero di alti ufficiali USA. I quali avrebbero potuto o potrebbero metterlo in pratica senza alcuna consultazione con i governi dei paesi membri del Patto Atlantico. Elemento questo che giustifica l'allarme e la protesta già più volte da noi avanzati. Tanto più attuale oggi, in coincidenza con il fatto che il Patto atlantico è giunto alla sua scadenza e si insiste per il suo rinnovo.

Per ora non si conoscono tutti i particolari di questo criminoso piano. Stern dice di avere ricevuto trentatré pagine, copie fotostatiche di documenti, tutti contrassegnati dal timbro « Top secret » (segretissimo). Erano contenute in una grossa busta che recava il timbro postale di Roma. I documenti consistono secondo la rivista tedesca in un rapporto di quattro pagine che descrive operazioni aeree, marittime e « munizioni chimiche biologiche », e in un appendice di ventinove pagine nella quale vengono forniti elenchi e grafici concernenti effettivi di truppe, magazzini di armi, questioni logistiche ed elettroniche. C'è una prefazione consistente in annotazioni firmate dai generali americani Boswell e Taylor e nella quale si afferma che « scopo del programma è la preparazione della leadership e dello schema delle responsabilità per l'inizio e l'esecuzione di una guerra non convenzionale nella zona del comando europeo ».

Stern afferma quindi che i documenti trattano anche di preparativi per la guerra psicologica e per manovre alternative da attuare in « caso di emergenza ». Nel plico ricevuto da Stern si trovava una lettera in inglese, scritta a macchina e con firma indecifrabile, nella quale l'autore dice di aver avuto il materiale dall'ex capo dei servizi di controspionaggio tedesco-occidentale, generale Woband, suicidatosi nell'ottobre scorso, primo di una dozzina di militari e funzionari civili tedeschi, implicati evidentemente in gravi affari di spionaggio.

Nel confermare l'autenticità di questi documenti, un alto funzionario del Quartier generale della NATO a Bruxelles, interpellato da Stern, smentisce implicitamente le dichiarazioni del Dipartimento di Stato USA e del Pentagono i quali affermano che « in nessun paese al di fuori degli USA sono dislocate armi batteriologicalhe e che simili armi verrebbero impiegate solo se un paese nemico ne facesse uso per primo contro gli Stati Uniti e i suoi alleati ». L'alto funzionario in questione afferma infatti che i piani rivelati oggi « sono del tutto sconosciuti ai membri dell'Alleanza Atlantica ».

E' chiaro quindi che nelle intenzioni dei militari americani, unici a poter decidere, senza consultazione alcuna con i governi dei paesi atlantici sui quali operano, dell'inizio di una guerra non convenzionale, l'Europa è votata al massacro atomico e biologico.

Intanto si apprende da San Francisco che la rivista mensile Ramparts dice di essere pure essa in possesso di una copia del piano. Il direttore della rivista, Robert Scheer, ha dichiarato che il suo periodico è venuto in possesso dei piani varie settimane fa e che intende pubblicare le trentatré copie fotostatiche che illustrano il piano nel suo prossimo numero di settembre.

Felice Riva, imputato in contumacia dalla giustizia italiana, ex direttore del settimanale Val di Susa, responsabile di aver sciolto sul listrino 7.000 operai, deve attendere la ripresa del suo processo? Chi si è incaricato di legittimare ogni preaccusa sulla scorta del ragioniere è la stampa del padroni, anzi per la precisione la stampa del Crispi. Su « Amica » e sulla « Domenica del Corriere » proliferano settimanali del « Corriere della Sera » — è stata infatti pubblicata un'intervista rassicurante (per gli industriali in difficoltà con la giustizia oggi o domani, si intende). Riva è sempre in Libano, ha un appartamento al Patriarcato, residenza del cardinale della chiesa cattolica maronita, dove occorre degli appoggi molto influenti per entrare. Ma « abbronzato e in forma », si diverte anche in piscina, nella villa che ha affittato vicino a Beirut. Non basta. Quando fa caldo, può ritirarsi in un'altra villa in montagna e, se non gli va nemmeno questa soluzione, approfitta di un rifugio segreto nel quartiere commerciale della città. La sua vita — ci informano senza invidia questi giornali — sembra poco cambiata. 46 miliardi di passivo lasciati al Val di Susa, e chissà quanti altri miliardi in fuga all'estero, prima di lui e con lui, gli consentono, grazie anche agli « appoggi molto influenti », di non avere appiccato.

Le allegre vacanze di Felice Riva



In 18 punti le nuove norme Nè radio, nè TV (e pochi giornali) per le suore di clausura

CITTA' DEL VATICANO, 27.

L'Osservatore Romano pubblica oggi il testo italiano dell'istruzione sulla clausura contemplativa e sulla clausura delle monache, emanata a Roma il 15 agosto. Il documento, che reca la firma del cardinale Debrando Antonutti, prefetto della Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, stabilisce le norme che in futuro devono regolare la clausura delle monache integralmente dedite alla contemplazione.

Le nuove norme sulla clausura delle monache si articolano in diciotto punti. « In forza della legge sulla clausura — afferma l'istruzione — le monache, le novizie e le postulanti devono vivere all'interno della clausura del monastero, e non è loro lecito uscire tranne nei casi contemplati nel diritto ».

Per quanto riguarda l'ingresso nella clausura, esso rimane proibito, in linea di massima, a chiunque, di qualsiasi condizione, sesso ed età. L'uso della radio e della televisione è non può essere permesso se non in particolari circostanze di carattere religioso. Per quanto riguarda giornali, riviste ed altri organi di informazione, l'istruzione prevede che essi « non siano troppi, né vengano ammessi senza discrezione », perché — afferma il documento — « per mezzo di tali strumenti lo spirito di questo mondo può invadere e turbare la comunità anche ottimate ». Ritorni e convegni, « i quali difficilmente o in nessun modo si accordano con la vita claustrale, devono essere prudentemente evitati ».

Senza servizi cinquanta chilometri di splendide spiagge

Metaponto: le vacanze dei «baraccati»

Intorno a un piccolo paradiso turistico per ricchi si installano con tende e capanne le famiglie dei lavoratori dell'interno — Non c'è neppure l'acqua — Manca un intervento dello Stato



Colmar Looney, l'uomo che si è confessato autore dell'incendio della ambasciata canadese a Vienna mentre viene portato via da due poliziotti. Dice di aver agito da solo e in odio al Canada. Ma la polizia sospetta che gli incendiari siano due

Nostro servizio

METAPONTO (Matera), 27.

Facciamo il punto, ora che i villeggianti e i turisti cominciano a disertare, dopo le giornate terribili di ferragosto, le spiagge del Metaponto, presso il capoluogo di Taranto, e ritrovato spiagge impareggiabili, clima invidiabile, spazio a sufficienza, e i problemi di sempre, ancora se affrontati nei rizioli destinati di attrezzature turistiche, carenze di servizi, altissimi prezzi, infrastrutture insufficienti, ricettività alberghiera quasi inesistente, collegamenti che impediscono di fronte alle esigenze e alle necessità attuali con le quali premono e incalsano le decine e decine di comuni dell'entroterra, i grossi centri che si affacciano sulla spiaggia jonica e paesi sparsi più su, appollaiati sui cuneiformi delle colline e delle montagne che degradano sulle aride a rimpetto di scorcio lungo i fondovalle. Cominciamo proprio di qui. Al litorale jonico ormai si affaccia un retroterra — parliamo di questo scorcio soltanto — con un carico di oltre duecentomila abitanti che, per le nuove strade realizzate in questi ultimi anni, si staccano ai limiti di questo paradiso turistico dei ricchi e dei signori, costruendo alla

bell'e meglio sull'arenile, a due passi dal bagnasciuga, tende improvvisate e capanne nelle quali si sistemano decine di persone, familiari, amici, turisti: è l'altura facciosa del turismo nostrano, quello di massa. Qui, per tanta gente, un solo rubinetto con un filo di acqua per poche ore al giorno. Doce neppure l'ombra. Mentre a due passi, all'ombra delle ville, acqua in quantità, villi freschi e pieni d'ombra, lusso e comfort, ogni fusione, stabilimenti balneari attrezzati, puliti, con tanto di servizi.

Deficienze e disagi, però, non scoraggiano la gente dal prendere d'assalto questo autentico tesoro: ma proprio la spinta imposta dall'incremento turistico che cresce fuori misura di anno in anno su tutta la fascia jonica metapontina impone misure e provvedimenti, piani e programmi, interventi massicci: naturalmente pubblici. Il Metaponto, infatti, è una delle tre zone che, in Italia, ha una consistente lunghezza — più di un chilometro — di spiaggia privata. Ma Metaponto, con le 170 mila lire al mese per due camere escluse il vitto, viene gratuitamente preso d'assalto da un esercito di villeggianti, migliaia di famiglie, infatti, si sistemano ai limiti di questo paradiso turistico dei ricchi e dei signori, costruendo alla

D. Notarangelo

Vienna: polizia in dubbio per l'ambasciata in fiamme

È uno solo l'incendiario?

VIENNA, 27. « Odio il Canada, ecco tutto. Odio tutti i canadesi ». Questa l'unica dichiarazione supplementare rilasciata da Colmar Looney, il cittadino canadese di origine ungherese che ieri si era dichiarato responsabile dell'assalto a colpi di Molotov contro l'ambasciata canadese a Vienna (con la conseguenza di due morti, trentadue feriti e gravissimi danni all'edificio). Ma la polizia — che comunque lo ha tratto in arresto — non è completamente convinta. È stato davvero il Looney non sia soltanto un mitomane sleso che. Il capo della polizia ha parlato anzi di due persone giunte il giorno prima dell'av-

tentato a Vienna », lasciando così intendere di avere in mano qualcosa di più di un semplice sospetto. Per quel che riguarda il Looney, sembra comunque accertato che egli nutra un antico rancore — di cui non si conoscono i motivi — verso il Canada. Già nel 1967 l'emigrato ungherese, passando da Vienna di ritorno dal Canada, avrebbe minacciato di voler « far del male a quella gente » (riferendosi agli impiegati dell'ambasciata in Austria). E anche ieri, passando dopo l'arresto dinanzi all'ambasciata canadese, gli ha gridato: « Via di qui o ti sputo addosso ».

Risolto un fosco delitto in Francia

Assassino delle bimbe uno stimato possidente

LILLA, 27. Un agiato possidente, sposato e padre di cinque figli ha confessato oggi di avere ucciso a coltellate le due bambine trucidate nel pomeriggio di domenica a poche centinaia di metri dal paese di Crespin, Alpi del Nord, come appare confermato anche dall'esame dei due corpicini, ha agito in preda ad un « raptus » sessuale. La notizia ha lasciato stupefatti gli abitanti di Crespin dove il Delatre, che ha 45 anni, era stimato come un buon agricoltore e buon padre di famiglia. Agli stesso, tuttavia, ha ammesso il crimine dopo un interrogatorio durato tutta la notte e provocato soltanto dalle incertezze manifestate durante il primo giro di indagini, quando tutti gli abitanti della zona sono stati invitati a fornire un aiuto. Il Delatre ha raccontato di aver visto passare le sorelle Odile e Agnes Leleneur (di undici e quattordici anni), sui loro tandem, lungo il sentiero in terra battuta che passa vicino casa sua, di averle spinte in un fosso e di averle colpite sconvolte dalle loro grida di aiuto. Era quindi tornato a casa come se nulla fosse accaduto, trovando perfino il coraggio di presentarsi più tardi alla polizia per testimoniare di « aver visto passare » le due ventitrate bambine.